



SOMMARIO

| | | |
|----------|---|----------|
| 0 | DISTRIBUZIONE (FORMAZIONE-INFORMAZIONE) | 1 |
| 1 | SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE | 3 |
| 2 | RIFERIMENTI | 3 |
| 3 | DEFINIZIONI | 3 |
| 4 | ACQUE | 3 |
| 4.1 | <i>USO UMANO/IRRIGUO</i> | 3 |
| 4.1.1 | <i>ANALISI CHIMICO-FISICHE</i> | 3 |
| 4.1.2 | <i>ANALISI MICROBIOLOGICHE</i> | 3 |
| 4.2 | <i>ACQUE SUPERFICIALI</i> | 4 |
| 4.3 | <i>ACQUE DI FALDA</i> | 4 |
| 4.3.1 | <i>OPERAZIONI PRELIMINARI</i> | 4 |
| 4.3.2 | <i>SPURGO E PRELIEVO</i> | 4 |
| 4.4 | <i>ACQUE REFLUE</i> | 4 |
| 4.5 | <i>FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE E LORO CONSERVAZIONE</i> | 4 |
| 5 | TERRENI | 6 |
| 5.1 | <i>FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE</i> | 7 |
| 5.1.1 | <i>CAMPIONE DA PRELIEVO SUPERFICIALE</i> | 7 |
| 5.1.2 | <i>CAMPIONE DA PARETI E FONDO SCAVO</i> | 7 |
| 5.1.3 | <i>CAMPIONE DA CAROTA</i> | 7 |
| 5.1.4 | <i>CAMPIONI DI BIANCO DI RIFERIMENTO</i> | 7 |
| 5.1.5 | <i>METODO DELLA QUARTATURA</i> | 7 |
| 6 | FANGHI-RIFIUTI | 8 |
| 6.1 | <i>CAMPIONAMENTO DA GIACITURE DINAMICHE</i> | 8 |
| 6.2 | <i>CAMPIONAMENTO DI GIACITURE STATICHE</i> | 8 |
| 6.3 | <i>CONTENITORI</i> | 9 |
| 7 | MATERIALI CONTENENTI AMIANTO | 9 |
| 8 | ALIMENTI | 9 |
| 9 | REGISTRAZIONI | 9 |
| 9.1 | <i>ETICHETTATURA</i> | 9 |
| 9.2 | <i>VERBALE</i> | 9 |



1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della presente procedura è:

1. definire le tecniche di campionamento adatte alle varie tipologie di matrice ed ai parametri da ricercare;
2. definire i contenitori adatti al tipo di campione da sottoporre a prova e le condizioni di trasporto;

La procedura è applicabile ai campioni di acque, fanghi, terreni, rifiuti, materiali contenenti amianto e matrici alimentari.

2 RIFERIMENTI

- APAT CNR IRSA Man 29 2003 - ACQUE
- [EPA/540/S-95/504 April 1996](#) – ACQUE DI FALDA
- [D.M. 13.09.1999 “Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo”](#)
- UNI 10802:2013 Rifiuti - Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati
- [RAPPORTI ISTISAN 96/35](#) - alimenti
- CNR IRSA App.1 V3 Q64 1985 – fanghi rifiuti
- [Linee guida ARPAV](#) - rifiuti
- D.M. 06/09/1994 ALL.1 - amianto
- MOD13-06 – Verbale di Campionamento
- DPR 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164

3 DEFINIZIONI

Campionamento: operazione di prelevamento della parte di una sostanza di dimensione tale che la proprietà misurata nel campione prelevato rappresenti, entro un limite accettabile noto, la stessa proprietà nella massa di origine.

Campione: porzione di materiale selezionata da una più grande quantità dello stesso, secondo modalità definite dal piano di campionamento.

Aliquota: ciascuna delle frazioni di campione come quello di laboratorio, destinate a vari interessati che effettueranno l'analisi (enti di controllo, magistratura, controparte...)

4 ACQUE

4.1 USO UMANO/IRRIGUO

4.1.1 ANALISI CHIMICO-FISICHE

- Lasciare sgorgare l'acqua per un tempo sufficiente (5-10 min.);
- Avvinare almeno 3 volte il contenitore;
- Aggiungere, se previsti, gli eventuali preservanti o stabilizzanti nelle quantità opportune, salvo che la consegna del campione ai laboratori, non avvenga entro 6h dal prelievo.
- Riempire la bottiglia parzialmente o completamente, secondo le prescrizioni previste per la specifica determinazione e tappare

4.1.2 ANALISI MICROBIOLOGICHE

- Indossare guanti in lattice monouso;
- Lasciare scorrere l'acqua per 5 minuti;
- Chiudere il rubinetto;
- Sterilizzare la valvola di scarico o il rubinetto mediante soluzione ipoclorito 2% e opzionalmente sterilizzare con fiamma di un bruciatore a gas portatile, ove possibile;
- Lasciare scorrere l'acqua per circa un minuto;
- Utilizzare un contenitore sterile con Tiosolfato di Sodio o, in alternativa, consegnare al laboratorio entro le 6h;
- Aprire la bottiglia avendo cura che nulla entri in contatto con le parti interne ed il tappo;
- Chiudere bene il contenitore;



4.2 ACQUE SUPERFICIALI

Per i corsi d'acqua superficiali è necessario caratterizzare la situazione chimica e ambientale a monte del sito, nel tratto mediano e a valle, lungo il senso di scorrimento del corpo idrico, in modo da definire gli effetti derivanti dalla presenza di inquinamento e dall'immissione di scarichi. Si effettuano campionamenti istantanei prelevando le aliquote d'acqua con un recipiente adatto. Se la corrente ha elevata velocità o presenta stratificazioni, si devono raccogliere più campioni sia in senso verticale che trasversale.

4.3 ACQUE DI FALDA

Si possono adottare due strategie di campionamento:

1. **CAMPIONAMENTO STATICO:** il campione viene prelevato con pozzo non in emungimento, mediante metodo manuale (bailer), previo spurgo e ripristino delle condizioni originali. Fare attenzione ad evitare fenomeni di turbolenza e di aerazione sia durante la discesa del campionatore, sia durante il travaso del campione d'acqua nel contenitore specifico.

2. **CAMPIONAMENTO DINAMICO:** il campione viene prelevato per mezzo di pompa sommersa, previo spurgo. La pompa deve essere posizionata a profondità intermedia tra il livello di falda ed il fondo del pozzo di monitoraggio.

4.3.1 OPERAZIONI PRELIMINARI

1. Misurare il livello statico della falda tramite freatimetro (da bocca di pozzo)
2. Misurare la profondità del pozzo tramite cordella metrica con piombo sul fondo (da bocca di pozzo)
3. Rilevare la presenza di sostanze non miscibili con l'acqua e le relative superfici di interfaccia
4. Rilevare il volume d'acqua nel pozzo e il volume d'acqua da spurgare (4-6 volumi di acqua contenuta nel pozzo)
5. Annotare la profondità del prelievo.

4.3.2 SPURGO E PRELIEVO

Se possibile, identificare i pozzi secondo un ordine di contaminazione e procedere seguendo un ordine crescente.

Nel caso di campionamento dinamico lo spurgo e il prelievo deve avvenire con portate ridotte, mai superiori a 1/min (Low Flow Purging EPA/540/S-95/504 1996), al fine di ridurre i fenomeni di modificazione chimico-fisica delle acque sotterranee.

Se non è possibile spurgare 4-6 volumi d'acqua dal pozzo, interrompere le operazioni di spurgo quando l'acqua sarà chiarificata e/o i valori di pH, conducibilità, temperatura, ossigeno disciolto misurati in continuo saranno stabili entro un $\pm 10\%$.

Al termine dello spurgo effettuare il prelievo dell'acqua annotando pH, conducibilità, temperatura, ossigeno disciolto e torbidità; comporre le diverse aliquote.

4.4 ACQUE REFLUE

Il D.Lgs152/99 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti delle acque reflue urbane (campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore) e per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).

Il campionamento medio può avvenire in due diverse modalità:

1. **Campionamento medio composito:** vengono prelevate aliquote di campione istantanee ad intervalli di tempo costanti per un limite di tempo definito sulla base di quanto prescritto dalla normativa vigente.

2. **Campionamento medio continuo:** vengono prelevate aliquote di campione in maniera continua mediante prelevatore automatico dotato di timer di funzionamento.

Ove non possibile effettuare il campionamento medio, effettuare quello istantaneo.

4.5 FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE E LORO CONSERVAZIONE

Solitamente per determinare un quadro analitico completo sono necessarie le aliquote sotto elencate:

- 1- Parametri vari: 2l in plastica
- 2- Metalli: 200ml in plastica
- 3- Idrocarburi e sostanze grasse: 250ml per acque reflue e 1l per acque superficiali o potabili, in vetro
- 4- Analisi microbiologiche: 1l contenitore sterile
- 5- VOC e BTEX: due vials da 40 ml. Attenzione a riempire le vials senza intrappolare bolle d'aria.
- 6- IPA, PCB, composti semi-volatili, pesticidi: aliquota da 2,5l in vetro scuro.

Per la conservazione di campioni e il loro eventuale pretrattamento si fa riferimento alle tabelle 2 e 3 del metodo APAT IRSA 1030 Man.29/2003. Si riportano la tabelle di seguito. Per tutti i campioni è fondamentale la refrigerazione a 4°C.



| Parametro (chimica) | Tipo di contenitore | Conservazione | Tempo massimo di conservazione | Quantità |
|-----------------------------------|---------------------|--|---|----------|
| Acidità e alcalinità | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 200 ml |
| Anidride carbonica | Polietilene, vetro | Refrigerazione | Analisi immediata | 500 ml |
| Azoto ammoniacale | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 1000 ml |
| Azoto nitrico | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 48 ore | 100 ml |
| Azoto nitroso | Polietilene, vetro | Refrigerazione | Analisi prima possibile (entro 24 ore) | 100 ml |
| Azoto totale | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 100 |
| Boro | Polietilene | Refrigerazione | 1 settimana | 200 ml |
| Calcio | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 200 ml |
| Cianuri | Polietilene, vetro | Aggiunta di NaOH fino a pH >12, refrigerazione al buio | 24 ore | 1000 ml |
| Cloro | Polietilene, vetro | Refrigerazione | Analisi immediata | 100 ml |
| Cloruri | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 1 settimana | 100 ml |
| Conducibilità | Polietilene, vetro | Refrigerazione | Entro 24 ore | 200 ml |
| Durezza | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 200 ml |
| Fluoruro | Polietilene | Refrigerazione | 1 settimana | 100 ml |
| Fosfato inorganico | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 200 ml |
| Fosforo totale | Polietilene, vetro | Aggiunta di H ₂ SO ₄ fino a pH<2 e refrigerazione | 1 mese | 200 ml |
| Metalli disciolti | Polietilene, vetro | Filtrazione su filtri da 0,45 um; aggiunta di HNO ₃ fino a pH<2 | 1 mese | 200 ml |
| Metalli totali | Polietilene, vetro | Aggiunta di HNO ₃ fino a pH<2 | 1 mese | 200 ml |
| Cromo VI | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 300 ml |
| Mercurio | Polietilene, vetro | Aggiunta di HNO ₃ fino a pH<2, refrigerazione | 1 mese | 100 ml |
| Ossigeno disciolto | Vetro | Refrigerazione | 24 ore | 200 ml |
| pH | Polietilene, vetro | Refrigerazione | Analisi immediata 6-24 ore | 200 ml |
| Potassio | Polietilene | Refrigerazione | 1 settimana | 100 ml |
| Silice | Polietilene | Refrigerazione | 1 settimana | 100 ml |
| Sodio | Polietilene | Refrigerazione | 1 settimana | 100 ml |
| Solfato | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 1 mese | 100 ml |
| Solfito | Polietilene | Refrigerazione | 24 ore | 1000 ml |
| Solfuro | Polietilene, vetro | Refrigerazione, aggiunta di acetato di zinco; aggiunta di NaOH fino a pH>9 | 1 settimana | 500 ml |
| Torbidità | Polietilene, vetro | Refrigerazione al buio | 24 ore | 100 ml |
| Aldeidi | Vetro scuro | Refrigerazione | 24 ore | 100 ml |
| BOD | Polietilene, vetro | Refrigerazione | 24 ore | 1000 ml |
| COD | Polietilene, vetro | Refrigerazione. Aggiunta di H ₂ SO ₄ fino a pH<2 | Immediata. 1 settimana | 200 ml |
| Composti fenolici | Vetro | Refrigerazione. Aggiunta di H ₂ SO ₄ fino a pH<2 | 1 mese | 2000 ml |
| Idrocarburi policiclici aromatici | Vetro scuro | Refrigerazione | 48 ore 40 giorni dopo l'estrazione | 4000 ml |
| Oli e grassi | | Aggiunta di HCl fino a pH<2 | 1 mese | 4000 ml |
| Pesticidi organo clorurati | Vetro | Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente | 1 settimana | 1000 ml |
| Pesticidi organo fosforati | Vetro | Refrigerazione, aggiunta del solvente estraente | 24 ore | 1000 ml |
| Policlorobifenili (PCB) | Vetro | Refrigerazione | 7 giorni prima dell'estrazione 40 giorni dopo l'estrazione | 1000 ml |
| Solventi clorurati | Vetro | Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo | 48 ore | 100 ml |
| Solventi organici aromatici | Vetro | Refrigerazione, riempimento contenitore fino all'orlo | 48 ore | 100 ml |
| Tensioattivi | Polietilene, vetro | Refrigerazione. Aggiunta di 1% (V/V) di formaldeide al 37% | 24 ore 1 mese | 1000 ml |



| Parametro (microbiologia) | Tempo massimo di conservazione (ore) | Quantità (ml) |
|--|--------------------------------------|---------------|
| Organismi vitali 22°C o 36°C | 12 | 10 |
| Escherichia coli e coliformi | 18 | 500 |
| Enterococchi | 18 | 500 |
| Batteri e spore di Clostridi solfito-riduttori | 72 | 500 |
| Salmonella | 18 | 2000 |
| Enterobatteriacee | 18 | 500 |
| Staphylococcus | 12 | 500 |
| Pseudomonas aeruginosa | 12 | 1000 |
| Legionella | 72 | 2000 |
| Pseudomonas spp | 12 | 100 |

5 TERRENI

Il prelievo dei campioni di terreno segue in dettaglio quanto riportato dal D.M. 13.09.1999 concernente i "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo", il D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. e il DPR 120 del 13 giugno 2017

Si possono adottare due diverse strategie:

- CAMPIONAMENTO SISTEMATICO/RAGIONATO:** i punti di sondaggio e prelievo sono scelti in base alla caratterizzazione del sito che è mirata a verificare le ipotesi formulate riguardo il suo inquinamento, (scelta dei punti di sondaggio in base a conoscenze pregresse) oppure per mezzo di una griglia con prelievo ai nodi.
- CAMPIONAMENTO CASUALE:** i punti di sondaggio e prelievo sono scelti con un criterio casuale. Questa scelta è da preferirsi ogni volta che le dimensioni dell'area o la scarsità di informazioni storiche e impiantistiche sul sito non permettono di ottenere una caratterizzazione soddisfacente e di prevedere la localizzazione delle più probabili fonti di contaminazione.

In entrambi i casi il responsabile del campionamento dovrà già essere in possesso di una mappa con i punti da campionare, oppure dovrà lui stesso fornire la mappa del sito con i punti di sondaggio segnalati. Nel caso si proceda con una griglia, il lato di ogni maglia potrà variare da 10 a 100m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto d'indagine. I punti d'indagine possono essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna. Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente:

| Dimensione dell'area | Punti di prelievo |
|-----------------------------------|---------------------------------|
| Inferiore a 2.500 m ² | 3 |
| Tra 2.500 e 10.000 m ² | 3 + 1 ogni 2.500 m ² |
| Oltre i 10.000 m ² | 7 + 1 ogni 5.000 m ² |

La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Nell'esecuzione dei campionamenti di terreno occorre adottare cautele al fine di non provocare la diffusione di inquinanti. Particolare attenzione e cura andrà posta nelle operazioni di decontaminazione delle attrezzature utilizzate per il prelievo dei suoli contaminati.



5.1 FORMAZIONE DELLE ALIQUOTE

Solitamente per determinare un quadro analitico completo è necessario 1Kg di materiale

5.1.1 CAMPIONE DA PRELIEVO SUPERFICIALE

Si preleva una porzione di terreno con una pala o una paletta decontaminata in acciaio inox, si omogeneizza manualmente, con metodo della quartatura (descritto di seguito) o prelievo semplice. Il campione deve essere vagliato e si conserva solo la frazione <2cm. Per analisi di idrocarburi effettuare un prelievo puntuale (prima della quartatura) sul terreno tramite un piccolo carotatore, con scarico della carota così subcampionata in vials, con tappo e setto teflonato.

5.1.2 CAMPIONE DA PARETI E FONDO SCAVO

In seguito all'asporto di materiale contaminato/rifiuto si rende necessario verificare che gli strati di terreno non siano stati interessati dall'inquinamento. Si dovrà quindi procedere ad un campionamento del fondo scavo e delle pareti.

1. Prelievo da fondo scavo.

Si ritiene di realizzare un campione significativo di un'area non superiore ai 100m²: in tale caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare dell'area. E' possibile prelevare campioni puntuali se necessario.

2. Prelievo da pareti di scavo.

Si ritiene di eseguire un campione composito ottenuto dalla miscelazione di più aliquote prelevate su superfici non superiori ai 50m²: in tal caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 5 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area. E' possibile prelevare campioni puntuali se necessario.

5.1.3 CAMPIONE DA CAROTA

a. Aliquota per composti volatili.

Per limitare la volatilizzazione, le operazioni di formazione del campione devono essere condotte immediatamente dopo la deposizione della carota nell'apposita cassetta catalogatrice. Con un mini carotatore si effettua un prelievo ortogonale alla carota, con scarico della carota (2cm circa). Si campiona mettendo una quantità di terreno tale da riempire completamente almeno due vial da spazio di testa da 20 mL. Le vials vanno immediatamente etichettate e trasferite in un contenitore mantenuto a 4°C.

b. Aliquota per composti non volatili.

Omogeneizzazione e quartatura del suolo prelevato dalla carota secondo stratigrafia. Il campione in campo deve essere vagliato e si conserva solo la frazione <2cm. L'aliquota così formata viene raccolta in un vaso di vetro da 1 Kg etichettato e conservato in contenitori mantenuti al buio a 4°C.

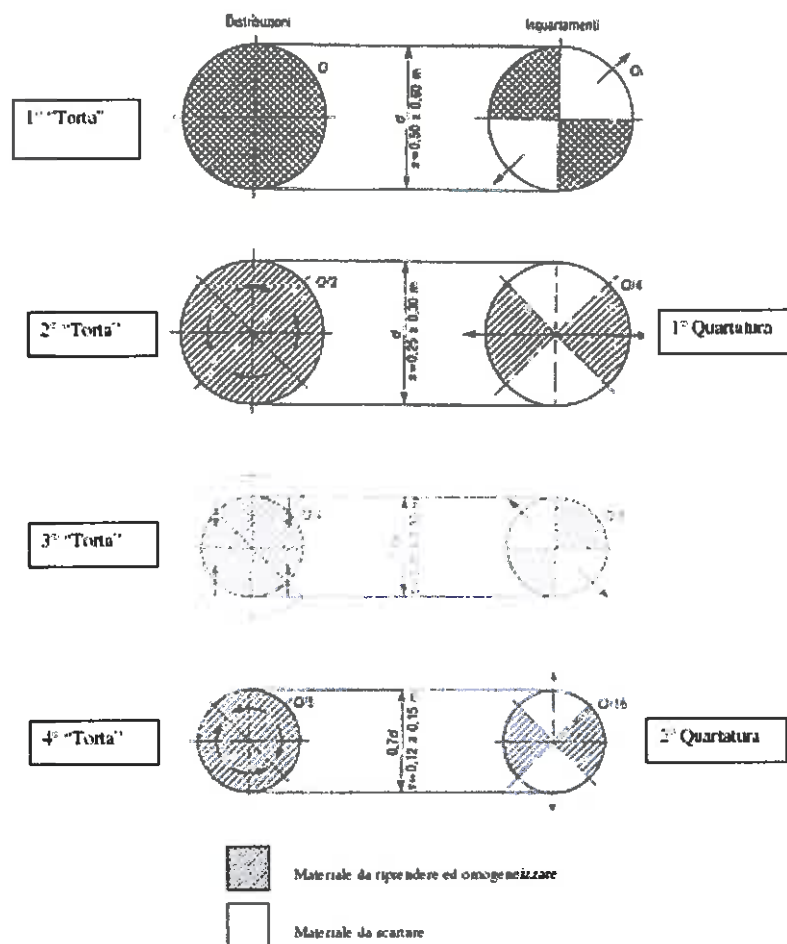
5.1.4 CAMPIONI DI BIANCO DI RIFERIMENTO

I campioni utilizzati per definire il livello di fondo naturale sono quelli prelevati in prossimità, ma al di fuori, dell'area contaminata e servono per verificare se la concentrazione di un contaminante differisce rispetto a quelle naturali presenti nel sito.

5.1.5 METODO DELLA QUARTATURA

Qualora il campione primario si presenti in volumi tali da dover subire una riduzione volumetrica, si procede, dopo miscelazione, alla riduzione di volume con il metodo della quartatura fino al raggiungimento del volume necessario per effettuare il campione secondario.

Impiegando idonea attrezzatura, si distribuisce in modo uniforme (in uno spazio adeguato) il materiale da esaminare in un cumulo o una 'torta' con un'altezza corrispondente a circa un quarto del raggio della stessa. Questa va divisa in 4 parti di uguale dimensione: il materiale di due quarti opposti deve essere scartato, mentre quello dei due quarti rimanenti va mescolato e ridistribuito in una nuova 'torta'. Si ripetono le operazioni eseguite sopradescritte e si sceglie i due quarti rimasti come campione (fig. 1). Qualora il volume ottenuto risultasse essere eccessivo si ripetono le operazioni descritte tante volte fino al volume necessario alla formazione del campione secondario, garantendo la rappresentatività del campione.. Le quattro aliquote risultanti (A, B, C, D) vengono riposte in idonei contenitori e consegnati al laboratori per le successive analisi



6 FANGHI-RIFIUTI

In funzione della consistenza, della struttura fisica, della giacitura e della collocazione vengono suggerite diverse modalità di prelievo.

6.1 CAMPIONAMENTO DA GIACITURE DINAMICHE

Si intendono giaciture dinamiche, quelle nelle quali il rifiuto è un flusso. Casi tipici di giaciture dinamiche sono le correnti di rifiuti che si separano da operazioni quali: cernita, ispessimento, disidratazione, filtrazione centrifugazione ecc. Il prelievo va effettuato in corrispondenza del tratto terminale del sistema di trasporto. Si preleva un campione medio composito (formato cioè da più aliquote di pari volume prelevate ad intervalli possibilmente regolari di tempo e riposti in un secchio ben pulito o contenitore equivalente).

6.2 CAMPIONAMENTO DI GIACITURE STATICHE

Si intendono giaciture statiche quelle nelle quali i rifiuti sono in genere stoccati in fusti, serbatoi, cisterne carrellate e/o autobotti, vasche, fosse impermeabilizzate, cumuli o silos.

Per campionamento da fusti il numero di contenitori da campionare è di norma individuato dalla radice cubica del numero totale dei recipienti e la scelta dei contenitori da cui campionare deve essere casuale, se necessario, omogeneizzare con opportuni mezzi il materiale contenuto nei singoli fusti;

Per campionamento da serbatoi, cisterne, autobotti e vasche, si deve procedere a campionare in più punti di piani orizzontali ed a quote diverse, riunendo tali campioni si otterrà il campione composito. Nei casi in cui è possibile una omogeneizzazione della massa mediante agitazione meccanica, è sufficiente prelevare un unico campione;

Per il campionamento da cumuli e silos (caso più comune per i rifiuti solidi grossolani):



a) Se il rifiuto risulta da una operazione di filtropressatura il materiale solido è presente sotto forma di pannelli. Il campionamento deve essere eseguito in più punti su piani orizzontali e a quote diverse;

b) Nel caso di prelievi da cumuli di rifiuti grossolani, per ottenere il campione composto può essere utilizzato il metodo della quartatura.

Solitamente per determinare un quadro analitico completo è necessario 1Kg di materiale.

6.3 CONTENITORI

Rifiuti contenenti sostanze organiche: contenitori di vetro, bocca larga, tappo a vite con battente inerte.

Rifiuti fortemente alcalini, rifiuti contenenti acido fluoridrico, rifiuti solidi non volatili e in assenza di fasi liquide: Polietilene

Rifiuti contenenti composti organici volatili: Vetro con tappo a vite, battente PTFE

Non è raccomandabile aggiungere ai rifiuti campionati agenti stabilizzanti a meno che questo non sia esplicitamente concordato con il laboratorio che eseguirà le analisi.

7 MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Dotarsi di adeguati mezzi personali di protezione, quali maschere contro polveri e guanti monouso riutilizzare.

Impiegare strumenti adeguati che non permettano dispersione di polvere o di fibre nell'ambiente e che consentano il minimo grado di intervento distruttivo, quali pinze, tenaglie, piccoli scalpelli, forbici, cesoie, ecc.

Campionare 5 cm² di materiale: questo andrà introdotto in doppio sacchetto di plastica, che sarà debitamente sigillato ed etichettato.

8 ALIMENTI

Durante il prelievo il campione non deve subire modificazioni che ne alterino le caratteristiche chimiche e biologiche.

Raccogliere i campioni in sacchetti o altri contenitori sterili di capacità adeguata (lasciando libero almeno un quarto del volume del contenitore), nel più breve tempo possibile, limitando l'esposizione del campione all'aria.

Per alimenti confezionati prendere l'intera confezione.

Parametri microbiologici 100g cad. Sacchetto sterile o contenitore sterile

Parametri chimici 200g cad. Sacchetto sterile o contenitore sterile o contenitore originale

La temperatura di trasporto deve rispettare la temperatura di conservazione prevista per gli alimenti in analisi:

Prodotti stabili: temperatura ambiente;

Prodotti deteriorabili: tra 0 e 4°C (salvo diverse prescrizioni).

Premesso che il campione deve essere consegnato al laboratorio nel tempo più breve possibile, nel caso in cui si presentino condizioni per cui non sia possibile la consegna immediata, è possibile congelare il campione a -20 ± 5 °C.

9 REGISTRAZIONI

9.1 ETICHETTATURA

- Etichettare il contenitore utilizzando etichetta adesiva, nastro adesivo e pennarello indelebile;
- indicare la sigla del campione, lotto...
- Indicare punto di prelievo;
- Indicare la data di prelievo.
- Eventuali etichette di pericolo

9.2 VERBALE

Compilare, in tutte le sue parti, il verbale di campionamento MOD13-06 precedentemente consegnato e sottoscriverlo, a meno che non venga fatto uso di un verbale proprio.